

VALAPERTA – 3 gennaio 1945

Rappresaglia ed eccidio



Il 23 ottobre 1944 un milite del distaccamento di Missaglia della G.N.R. tale Gaetano Chiarelli, inviato nella frazione di Valaperta per cercare informazioni un renitente alla chiamata alle armi, sparisce, pare ucciso da un gruppo di partigiani. Alle 22.30 dello stesso giorno una quindicina di brigatisti neri piombano su Valaperta, guidati dall'Ing. Emilio Formigoni, comandante del locale distaccamento della Brigata Nera.

I militi della G.N.R., sparsi per la cascina, sparano all'impazzata nei cortili, incendiano le stalle e i fienili, razziando le case, percuotendo le persone inermi per giorni allo scopo di ottenere i nomi dei responsabili dell'uccisione del Chiarelli.

VALAPERTA – 3 gennaio 1945

Rappresaglia ed eccidio

Nei mesi di novembre e dicembre attraverso duri interrogatori degli abitanti di Valaperta, i fascisti riescono ad individuare dei partigiani che a loro dire erano i responsabili dell'uccisione del milite della G.N.R. Alla fine vengono arrestati quattro partigiani ritenuti responsabili del fatto. I quattro : Natale Beretta di 25 anni e Gabriele Colombo di 23 anni, entrambi di Arcore, Mario Villa di Biassono e Nazaro Vitali di Bellano. Il Beretta e il Colombo erano stati catturati dai fascisti il giorno 15 dicembre 1944, durante un rastrellamento.

La mattina del 3 gennaio 1945 a Valaperta i quattro vengono fucilati. L'esecuzione fu eseguita dai militi della G.N.R. di Missaglia e di Merate. E alla stessa erano presenti: il Commissario prefettizio di Casatenovo, Prof. Firmiani, il medico condotto dott. Della Morte e il comandante della Brigata Nera di Missaglia, Ing. Formigoni.

